

IL PUNGOLO

Anno I N. 4
Sp. abb. post. N. 257 Salerno
20 ottobre 1962
Arretrato L. 80
Un numero L. 40

INDIPENDENTE

Ece il 1. e il 3.

sabato di ogni mese

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913 - 41184

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000 Per rimesse usare il Conto Corrente
Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi 6 ottobre 1962 — n. 3

Solo la forza numerica del voto regge l'attuale amministrazione comunale

Le caotiche sedute consiliari denunciano fatti sui quali la maggioranza non vuol far luce - Il Capo del Genio Civile, ing. Lorito, da oltre un anno, non riesce ad ottenere gli atti per un collaudo che gli fu commesso dal Consiglio - Negato un contributo di L. 100mila per i festeggiamenti patronali - Richiesto un accertamento sul servizio trasporti funebri per i quali, in 5 anni, non risultano pagati al Comune i diritti per circa 600 decessi

Un doveroso commento

Sono tre sedute che la Amministrazione Comunale è sottoposta ad un fuoco di fila di « attacchi » da parte della minoranza ed anche da qualche componente o ex componente la stessa maggioranza.

Lo spettacolo è veramente penoso e noi ci domandiamo e più di tutto domandiamo agli altri fino a quando dovrà durare l'attuale stato di cose che ha tramutato l'aula consiliare in una specie di Tribunale nel quale vengono lanciate le accuse più sferzanti senza però che esse siano capaci di sollecitare almeno la sensibilità e la responsabilità della maggioranza e del Partito di cui è espressione.

Le stupefacenti e sconcertanti dichiarazioni del Capo Gruppo D. C. Prof. Daniele Caiazza meritano davvero un commento perché esse stanno a dimostrare come la maggioranza consiliare si sia ormai ancorata all'attuale amministrazione e non intende mai più intervenire o fare intervenire il Consiglio, come organo legittimo del Comune nell'attività dell'amministrazione stessa.

« Noi non vogliamo più commissioni d'inchiesta » ha detto il Prof. Caiazza e noi pubblicamente gli chiediamo cosa ha inteso dire con tale stupefacente affermazione.

Siamo d'accordo col Prof. Caiazza che la nomina di commissioni consiliari deve essere una iniziativa di ordine iniziativa e non consuetudinaria ma lo stesso Prof. Caiazza dovrebbe spiegare quali rimedi ha il Consiglio per far luce su fatti che, spesso documentati, vengono denunciati in pubblico Consiglio.

Farsi forti del numero costituente la maggioranza non è certamente democratico; noi siamo

certi che lo stesso Prof. Caiazza non è convinto della bontà della sua tesi che ha dovuto sostenere perché egli, pur contorcendosi, è costretto a sostenere dal banco consiliare l'amministrazione comunale espressione del suo e nostro Partito.

Che male, ad esempio, vi era nell'accogliere la richiesta di una commissione d'inchiesta formulata dal socialista avv. Panza sui gravi fatti denunciati dal Sindaco e dall'assessore. Durante, in ordine ai sistemi usati per l'applicazione dell'imposta di famiglia. Quale prova migliore di democrazia sarebbe stata data dalla maggioranza, aprire le porte dell'ufficio tributi e mettere a disposizione della nomina commissione tutti gli atti relativi alla grave faccenda. Trincerarsi dietro la potenza numerica del voto è come dare la prova piena, indubbia, incontrovertibile che quegli atti non sono a posto e perciò non possono essere esaminati da un gruppo di consiglieri appositamente delegati del Consiglio.

Accogliere la proposta Panza sarebbe stato un gesto certamente apprezzabile anche dal punto di vista politico e nello stesso tempo avrebbe evitato a tutto un gruppo di consiglieri, autentici democratici ed antifascisti, di associarsi successivamente all'ordine del giorno del missino Cav. Perdicario.

Noi vogliamo sperare che il Prof. Caiazza torni sui propri passi e voglia restituire al Consiglio Comunale, nella sua totalità di organo del Comune quella funzione che pare la maggioranza voglia toglierli forte dei 19 o 21 o 23 voti che essi siano.

Che se così non fosse non comprendiamo cosa il Prof. Caiazza e tutti gli

La seduta consiliare iniziata il giorno 5 e, m. di cui demmo fedele cronaca nel numero precedente è continuata il giorno 6.

All'inizio della seduta il Sindaco ha creduto di riportare la discussione sull'ormai famoso verbale di consegna degli atti già in possesso dell'ex assessore avv. D'Ursi e precisamente laddove si parla di numero quattro verbali di contravvenzione elevati a carico del sig. Bisognio Pietro e tenuti sospesi « per ordine del Sindaco ». Il Sindaco nel vano tentativo di addossare al D'Ursi responsabilità che non gli competono ha dichiarato che detti verbali furono consegnati all'avv. D'Ursi molto tempo prima e che il D'Ursi non ha adottato alcun provvedimento.

L'avv. D'Ursi ha rilevato

che i verbali in parola furono a sua insaputa depositati sul tavolo del proprio ufficio e di averli e gli tenuti a disposizione del Sindaco quando costui avesse ritenuto di sciogliere la « sospensione ». Comunque egli non era competente ad adottare alcun provvedimento e così come li ricevette li consegnò al Sindaco all'atto delle sue dimissioni.

Naufragato così il puerile tentativo di addossare ad altri proprie responsabilità ecco la voce concitata e proditoria dell'assessore Musumeci il quale recitando, secondo lui, il se accusò contro l'avv. D'Ursi ha chiesto a costui il perché non verbalizzò le ispezioni notturne ad alcuni forni allorché fu rinvenuto in un esercizio della frazione di S. Lucia

del pane inzuppato in una bacinella e in un altro forno del « crescio » in un locale adibito a spogliatoio dal Musumeci definito gabinetto.

Poiché in tale evenienza l'avv. D'Ursi si comportò come sempre secondo legge, rilevato che unici competenti ad elevare eventuali rapporti erano e sono gli organi del Comune e nella specie l'Ufficio Sanitario e il Comandante del VV. UU. che in effetti eseguivano le ispezioni, il sig. Musumeci ha successivamente chiarito in privato che era stato spinto al proditorio attacco.

Una lunga discussione ha dato poi luogo l'argomento relativo all'estensione ai dipendenti comunali delle recenti provvidenze concesse dallo Stato ai propri dipendenti con la conseguente approvazione delle nuove tabelle economiche. A nulla sono valsi i persuasivi interventi della minoranza in persona del Prof. Riccardo Romano, dell'avv. Domenico Apicella, del Dott. Mario Esposito, dell'avv. Panza, del Comm. Sanità perché la maggioranza dopo aver espresso il suo pensiero per bocca del Capo Gruppo Prof. Caiazza e del consigliere Cav. Carlo Lambiasi ha rigettata la proposta.

Si è proceduto poi allo esame delle fatture relative alla pala meccanica e al compressore forniti dal sig. Ferrara Pietro per il cantiere scuola della contrada Sparani. Il Sindaco ha letto una relazione del Ufficio Tecnico ma non ha potuto superare gli

scegli insormontabili costituiti dal fatto che la pala e il compressore « risultano utilizzati in forma estremamente primitiva senza deliberazione, senza gara e senza contratto. Per la storia diciamo che le fatture relative all'impiego dei suddetti mezzi erano state già liquidate dall'Ufficio Tecnico e controfirmate dal Sindaco ed erano state portate in Giunta per la liquidazione.

Fu l'avv. D'Ursi che volle veder chiaro nella spesa e il pagamento fu sospeso in attesa di accertamenti sugli atti di ufficio. Purtroppo tali atti non esistono e il povero Ferrara che certamente avrà pur eseguito il lavoro oggi non può ottenere il pagamento. Vivamente scossa è rimasta la sensibilità anche del gruppo di maggioranza e specialmente del Prof. Caiazza allorché si è appreso che la pala in parola risulta aver lavorato in qualche giorno 9 o dieci ore nel mese di gennaio u.s. quando è risapato che in tale mese le ore di giorno sono di gran lunga inferiori nonché quando si è saputo che mentre per la pala in parola la fattura prevede il pagamento a L. 5000 a mc. in altra occasione, allorché l'assessore D'Ursi fece esprire regolarmente il lavoro fu attribuito per L. 3000 a mc. con l'evidente diminuzione di spesa di ben L. 2000 a mc. A seguito della discussione sorta e dei fatti denunciati è stato necessario rimandare la discussione dell'argomento ad altra seduta anche per la assenza dell'ex assessore Durante. Il Consiglio

non ha potuto adottare alcun altro provvedimento nonostante la buona volontà di voler comunque varare il pagamento delle fatture al Ferrara.

Nella di fatto anche per l'esame dei ruoli dell'imposta di famiglia per i quali il Sindaco ha letto una lunga relazione. Ma poiché l'Ufficio di Segreteria in mattinata aveva

Anonimi

Siamo al 4° numero de « IL PUNGOLO » e già potremmo dare alle stampe un volumetto del titolo « ANONIMI ».

Non è il giorno che la posta non ci recapiti lettere anonime! La maggior parte, per la verità, sono di incitamento alla intrapresa attività giornalistica e, perché no! anche di solidarietà per gli avvenimenti cui siamo stati protagonisti al Comune.

Potremmo, quindi, davvero dare alle stampe gli scritti in parola se non avessimo la nausea, lo schifo, il disprezzo più profondo per gli autori di essi anche se si dimostrano nostri amici. E' una vergogna che in un paese civile, in regime democratico ed in piena ed assoluta libertà di Stampa, vi sono oggi ancora persone che per manifestare il proprio pensiero su questo o quello argomento, per criticare questa o quella persona, per manifestare, comunque, il proprio pensiero usino l'arma più vile che possa esistere, l'arma infame dello anonimo dimostrando, oltre tutto, di aver vergogna oltre che del proprio nome e cognome, delle proprie idee, della propria dignità, della propria personalità che essi infangano nel momento stesso in cui scrivono quell'ignobile posta.

No, cari amici, avete davvero sbagliato il famoso palazzo. Il nostro giornale non ospiterà mai scritti di chi non ha il coraggio di sottoscrivere. Al massimo potrà consentire l'omissione della firma sul giornale ma il testo deve essere firmato; noi dobbiamo sapere chi è che scrive, facendone, se lo vorrete, naturalmente, l'uso molto riservato, dobbiamo sapere, in molti casi da che pulpito viene la predica.

Noi, per costume di vita e di educazione abbiamo il pregio della franchezza (continua in 4. pag.)

Querelato il Sindaco da un Consigliere del M.S.I.

Nella seduta consiliare del 9 luglio u.s. trattando di alcuni verbali di contravvenzione e della facoltà concessa ai cittadini di poter « obblare » la contravvenzione il Sindaco invece di usare il termine proprio vi aggiunse la « s » tra la « s » e la « e » e così disse che le contravvenzioni potersi anche « obblare ».

Il Consigliere Perdicario raccolse il lapsus e cercò di correggerlo dando alle due parole l'esatto significato. Ne scorse un divario con il consigliere Renato Di Marino e men-

tre l'alterco proseguiva il Sindaco rivolto al Perdicario pronunciò la seguente frase: « sta zitto tu che hai una faccia d'ebete e un cervello di gallina ».

Ritenutosi offeso per tale frase il Perdicario in data 6 c.m. ha consegnato al Commissario di P.S. di Cava Dott. Galeo querela contro il Sindaco Prof. Eugenio Abbato.

La querela sarà trasmessa dal funzionario alla competente Autorità Giudiziaria. Assiste e difende il Perdicario l'avv. Dino Cassani del Foro di Salerno.

altri rappresentanti del suo e nostro Partito risponderanno sulle Piazze, allorché, fra pochi mesi in occasione della campagna elettorale, verranno formulate le stesse domande che oggi democraticamente vengono rivolte nella sede più adatta: il Consiglio Comunale.

Strozzando, con l'attuale decisione, la giusta

voce del Consiglio Comunale, negando che luce piena sia fatta sulle cose del Comune, dinanzi al Popolo, nelle piazze di Cava e fuori, il Prof. Caiazza e la maggioranza consiliare che sostiene l'attuale amministrazione non potrà sperare neppure alla connessione delle attenuanti generiche e ciò è certamente gravissimo se si consideri che, in defini-

tiva, chi ne pagherà le spese sarà il suo e il nostro Partito che a Cava non è certamente costituito dall'attuale triumvirato-dirigente ma raccolto nella fiduciosa e le simpatie di migliaia di cittadini anche se al Partito non sono iscritti.

Pensarsi in tempo è bene; domani potrebbe essere troppo tardi!

f. d. U.

(continua in 2. pag.)

Cronaca cittadina

Il convegno dei combattenti

Rivendichiamo la vitalità delle Camere defilate "sorde e fredde", dal Presidente dei Combattenti di Cava

Quanto sia stata nefasta per Mussolini e per il suo regime la frase dal dittatore pronunciata nel lontano 1922 di voler tramutare l'aula «sorda e grigia» di Montecitorio in un bivacco per le camicie nere lo ha detto la storia più recente d'Italia. Lo ha detto la storia e l'hanno constatato a proprie spese tutti gli Italiani che hanno avuto la riprova che o non vi è libertà e democrazia ma solo la più nera delle dittature.

E mentre pare che il popolo abbia finalmente compreso l'importanza degli Istituti Parlamentari ecco che ogni tanto qualcuno, in vena di inutile polemica, cacciar fuori dal suo vocabolario frasi molto vicine a quella mussoliniana «sorda e fredde».

E' stata oggi la volta del Cav. Luigi Formosa Presidente dell'Associazione Combattenti di Cava che durante il suo intervento nel raduno dei Combattenti di vari Comuni della nostra Provincia tenutosi domenica 14 a Cava, nel vano tentativo di smuovere, con le sue parole, l'apatia del parlamentare che non ancora ha varato la legge per la pensione ai combattenti della Guerra 1915-18, ha definito le Camere Italiane «sorde e fredde».

Sol chi vive fuori dalla realtà può oggi attribuire ai due rami del Parlamento Italiano «sordità e freddezza».

Da quando sono stati ricostituiti in Italia gli Istituti Parlamentari si è avuta la prova più piena e lampante della vitalità dimostrata dalle Camere le cui legislature sono dense di pagine di storia viva e palpitante e racchiudono eventi storici e risoluzioni di problemi che mai erano stati affrontati e risolti.

Non è questa la sede e l'opportunità «sordide» per porre qui l'attività parlamentare svolta dalle Camere Italiane da quando, dopo la caduta del fascismo, esse furono ricostituite. D'altra parte basta aver seguito e seguire la vita parlamentare per avere la prova di quanto viva sia la vita del Parlamento Italiano.

Abbiamo sentito per più di un decennio l'invito insistentissimo per stigmatizzare l'operato del Cav. Formosa elevando la più vibrata e solenne protesta che vuole essere di fede e di dedizione assoluta alle libere e democratiche Istituzioni d'Italia che troppo spesso vengono ingannate ed ingannatamente attaccate.

LA CRONACA

Nel Teatro Metellano alle ore 10 sono convenuti i Combattenti di Cava e dei paesi vicini accolti dai dirigenti locali dell'Associazione Combattenti e dagli Istituti della Patria. Tra le Autorità il Sindaco, gli Onorevoli Dott. Carmine De Martino, Dr. Bernardo D'Arezzo, Dott. Pietro

Amendola, Dott. Preziosi, Avv. De Vita, il Presidente dell'Asce. Locale. Cav. Formosa ha letto le lettere di adesione del Ministro Sella, dell'On. Mario Jervolino e dell'On. Mario Valiante e dell'On. Scialoja e subito dopo ha dato la parola al V. Presidente dell'Associazione dei Combattenti di Salerno avv. Santaniello il quale ha portato il saluto del Presidente assente. Indi ha parlato il Cav. Formosa ed il suo discorso è stato un continuo attacco al Governo e al Parlamento colpevoli di non avere ancora approvato la legge che concede la pensione ai Combattenti della Guerra 1915-18. Ha parlato poi il Sindaco il quale ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale promettendo tutto l'appoggio che la legge desiderata sia varata prima della fine dell'attuale legislatura.

Al termine del discorso del Sindaco il Cav. Formosa ha letto un ordine del giorno di protesta e di invito al Governo a promuovere la legge in parola e il proponente avrebbe voluto, come ai bei tempi passati, che l'ordine del giorno fosse approvato senza alcuna contestazione. Nella stessa avvisio è stato l'On. D'Arezzo il quale ha chiesto la parola che il

Formosa gli ha negato non volendo quest'ultima tramutare l'attuale «adunata» in un comizio politico. Giustamente il parlamentare salernitano ha insistito e esortato, come Dio ha voluto, ha avuto il permesso di parlare ed ha chiarito molti punti della questione specie in ordine all'attività delle Commissioni parlamentari per la preparazione della legge che interessa i combattenti, dimostrando così che le Camere Italiane non sono «sorde e fredde», così come il Formosa aveva affermato nel suo discorso.

Una volta avuta la parola l'On. D'Arezzo tutti gli altri parlamentari sono saliti sul palco e tutti hanno promesso il loro incondizionato appoggio a chi li desiderata dei Combattenti siano accolti nel più breve tempo possibile e con piena loro soddisfazione.

Al termine del raduno i Combattenti si sono recati al Monumento ai Caduti ove hanno deposto una corona di alloro.

— ooo —

In Pretura

Il Pretore di Cava dott. Genesio D'Arezzo ha condannato ad un mese e 20 giorni di arresto

E' morto Mario Coppola

Vivo cordoglio ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini la improvvisa scomparsa di Mario Coppola, Segretario della Sezione cavese del Partito Repubblicano nobile figura di cittadino e di padre.

Mario Coppola visse la sua vita in una continua dedizione al lavoro e alla famiglia. Egli seppe conquistarsi le simpatie più vive in tutti gli ambienti politici ove fu ammirato, da amici ed avversari, per la sua dirittura ed innanzitutto per la sua grande coerenza che fecero di lui un combattente insommate dell'idea Mazziniana. Durante il ventennio fascista non rinunziò alle sue idee e subì persecuzioni di ogni sorta sopportando tutto con la sua grande fede negli ideali repubblicani e democratici.

Alla caduta del fascismo non menò vanto dei suoi meriti politici, continuò il suo onesto lavoro e vide finalmente realizzato il suo gran sogno che fu sempre quello di essere

cittadino di una Repubblica democratica.

Nella famiglia fu marito e padre esemplare lasciando ai figli, per i quali ebbe i palpiti più vivi del suo cuore generoso, l'esempio luminoso della sua laboriosità e rettitudine.

La morte lo ha colto il giorno stesso in cui gli perveniva la comunicazione della Commenda al merito della Repubblica a lui conferita dal Capo dello Stato.

Solenni sono riusciti i funerali per la larga partecipazione di Autorità e di rappresentanti di tutti i Partiti. Politici mentre, come discusso in altra parte del giornale vivo è stato il cordoglio in Consiglio Comunale.

Alla vedova signora Ines, ai figliuoli Amalia, Anna Bice, e Carlo, al fratello Edoardo, alla sorella Nina in Salomone, ai nipoti Renato Paolo, Nicola Pasillo e Mario Di Donato ed ai parenti tutti rinnoviamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

e L. 5.000 di ammenda per aver guidato motorcivili privi di patente di guida i signori:

Avino Giuseppe di anni 34 da Nocera Superiore, Salzano Giovanni di anni 21 da Cava, Pellegrino Luigi nato a Cava il 11-1-1928 da Cava, Chierchia Giuseppe nato a Nocera Inferiore 18-1-1935 ed ivi residente, Mola Pasquale nato a Pagani il 2-4-1926 ed ivi residente.

Lo stesso Pretore ha assolto per mancanza di quella Vitale Vincenzo di Basile di anni 32 da Cava per aver occupato abusivamente un quarto dell'INA Casa.

— ooo —

Il Governo per i contadini danneggiati dalla peronospora del tabacco

Il Sindaco ha comunicato:

«Il Sig. Prefetto mi ha rimesso N. 1.126 provvedimenti di concessione di contributi a favore dei tabacchicoltori di Cava, danneggiati dalla peronospora tabacaria nell'annata agraria 1960-61.

Tali contributi, del complessivo ammontare di L. 131 milioni, sono stati concessi a seguito della legge 21-12-1961, N. 1371.

Quest'Amministrazione Comunale, anche a nome dei beneficiari, porge al Governo, agli Onorevoli Parlamentari che si sono interessati della emanazione della legge ed al Sig. Prefetto i più sentiti ringraziamenti».

Per il concorso internazionale di musica sinfonica svoltosi in luglio ad iniziativa del Social Tennis Club il Consiglio ha deliberato un contributo di L. 3 milioni.

Le paghe per i dipendenti dei cinematografi

Pochi giorni fa è stato raggiunto un accordo sindacale tra i gestori dei cinematografi di Cava e i dipendenti degli stessi. Con l'intervento del sig. Guglielmo Volpe della Federazione Prov. della CISL e del dott. Giovambattista Guida, brillante sindacalista e consigliere al nostro Comune si è conclusa una vertenza che si

trascinava da anni anche se essa non si è mai palesata in aperta manifestazione di protesta.

L'accordo è consistito nell'adeguamento del trattamento economico e giuridico dei dipendenti del spettacolo a quanto previsto dal contratto provinciale per certi aspetti e a quanto previsto da quello nazionale per gli altri.

Riportiamo qui di seguito il prospetto delle paghe che i gestori si sono impegnati a corrispondere al personale a partire dal 1-11-1962: Operatore: paga effettiva L. 1.254,66; maschera controllo Lire 858,60; maschera giro L. 788,10, cassiere L. 791,94, addetti alla pulizia Lire 821,10.

Le paghe sono state calcolate in base all'orario convenzionato di sei ore. Naturalmente si tratta di un miglioramento in rapporto relativo non in senso proprio cioè ai salari contemplati dal contratto nazionale che sono diversi, ma in rapporto al precedente trattamento economico. Si pensi che la paga media degli operatori che a Cava sono soltanto 5 si aggirava sulle L. 900, mentre quella delle maschere sulla L. 500 e quella delle addette alla pulizia sulla L. 350.

Si tratta comunque di un primo passo apprezzabile dovuto all'azione sindacale della CISL, cavese rinnovata di recente nello spirito e negli intenti.

Il Consiglio comunale

(continuata dalla 1. pag.)

va fatto presente ad alcuni consiglieri che i ruoli non potevano esaminare perché non completi la discussione e stata rinviata ad altra seduta nella quale certamente vorrà essere presente l'ex assessore avv. Emanuele Dott. Luigi Durante uno dei maggiori attacchi dei nuovi accertamenti.

Una lunga discussione ha dato luogo l'argomento relativo alla carenza d'acqua nel periodo estivo a Cava. Sono intervenuti quasi tutti i consiglieri di tutti i gruppi e alla fine è stato approvato un ordine del giorno del consigliere di minoranza avv. Panza con il quale si dà l'ultimatum di 15 giorni al Prof. Parascandolo dell'Univ. di Napoli incaricato da tempo per l'esame della situazione idrica cavese ed il cui responso fin oggi non è pervenuto al Comune. Vogliamo sperare che il Prof. Parascandolo chiamato direttamente in causa e del quale sono ben noti la dirittura e il valore professionale vorrà pubblicamente spiegare i motivi che lo hanno indotto a rimandare all'attuale gestione l'espletamento dell'incarico commessogli dal Comune da vari anni.

Per il concorso internazionale di musica sinfonica svoltosi in luglio ad iniziativa del Social Tennis Club il Consiglio ha deliberato un contributo di L. 3 milioni.

Per il concorso internazionale di musica sinfonica svoltosi in luglio ad iniziativa del Social Tennis Club il Consiglio ha deliberato un contributo di L. 3 milioni.

Per il concorso internazionale di musica sinfonica svoltosi in luglio ad iniziativa del Social Tennis Club il Consiglio ha deliberato un contributo di L. 3 milioni.

Per il concorso internazionale di musica sinfonica svoltosi in luglio ad iniziativa del Social Tennis Club il Consiglio ha deliberato un contributo di L. 3 milioni.

Per il concorso internazionale di musica sinfonica svoltosi in luglio ad iniziativa del Social Tennis Club il Consiglio ha deliberato un contributo di L. 3 milioni.

Per il concorso internazionale di musica sinfonica svoltosi in luglio ad iniziativa del Social Tennis Club il Consiglio ha deliberato un contributo di L. 3 milioni.

Per il concorso internazionale di musica sinfonica svoltosi in luglio ad iniziativa del Social Tennis Club il Consiglio ha deliberato un contributo di L. 3 milioni.

Per il concorso internazionale di musica sinfonica svoltosi in luglio ad iniziativa del Social Tennis Club il Consiglio ha deliberato un contributo di L. 3 milioni.

Per il concorso internazionale di musica sinfonica svoltosi in luglio ad iniziativa del Social Tennis Club il Consiglio ha deliberato un contributo di L. 3 milioni.

Per il concorso internazionale di musica sinfonica svoltosi in luglio ad iniziativa del Social Tennis Club il Consiglio ha deliberato un contributo di L. 3 milioni.

Penosa è stata l'impressione nell'opinione pubblica allorché la maggioranza consiliare non perché la proposta veniva formulata dall'opposizione e trincerandosi dietro il rispetto al bilancio comunale ha negato di aumentare il contributo per i festeggiamenti patronali da L. 400 mila a L. 500 mila. E dire che proprio quest'anno i festeggiamenti patronali, con la presenza della magnifica banda dei Carabinieri si sono svolti con maggiore solennità e da sola ha superato

Infine la seduta per la quale ora è stata sospesa e l'esame degli altri argomenti è stato rinviato ad altra seduta da fissarsi dalla Giunta e che è stata fissata per il 11 c. m.

La seduta del 14 corrente

La seduta ha avuto inizio con la comunicazione del Sindaco che qualche ora prima era deceduto il Comm. Mario Coppola, Segretario del Partito Repubblicano di Cava, bella figura di democratico e di cittadino. Alle parole del Sindaco si sono associati i rappresentanti di tutti i gruppi politici e precisamente l'avv. Giuseppe Della Monica per il Partito Repubblicano, il Prof. Daniele Catizza per la D. C., il Prof. Riccardo Romano per il PCI, l'avv. Gaetano Panza per il PSI, il Dott. Mario Esposito per la sinistra, l'ing. Giuseppe Lambiasi per i monarchici e il Cav. Perdicario per il MSI i quali tutti hanno esortato la figura di Mario Coppola e la sua coerenza alle idee repubblicane.

Indi il Sindaco ha dato lettura della lettera del Segretario del PSI di Cava con la quale si comunica che il consigliere avv. Domenico Apicella è stato sospeso da ogni attività politica nel Partito e dalla carica di Capo Gruppo consiliare. E' stata letta anche la lettera dell'avv. Apicella a giustificazione della sua assenza dalla seduta.

Il Sindaco ha inoltre dato comunicazione della fusione della Saneta con la SAS che gestiscono i servizi automobilistici e ferroviari di Cava e Provincia di Salerno.

Il Sindaco ha inoltre dato comunicazione della fusione della Saneta con la SAS che gestiscono i servizi automobilistici e ferroviari di Cava e Provincia di Salerno.

Il Sindaco ha inoltre dato comunicazione della fusione della Saneta con la SAS che gestiscono i servizi automobilistici e ferroviari di Cava e Provincia di Salerno.

Il Sindaco ha inoltre dato comunicazione della fusione della Saneta con la SAS che gestiscono i servizi automobilistici e ferroviari di Cava e Provincia di Salerno.

Il Sindaco ha inoltre dato comunicazione della fusione della Saneta con la SAS che gestiscono i servizi automobilistici e ferroviari di Cava e Provincia di Salerno.

Il Sindaco ha inoltre dato comunicazione della fusione della Saneta con la SAS che gestiscono i servizi automobilistici e ferroviari di Cava e Provincia di Salerno.

Il Sindaco ha inoltre dato comunicazione della fusione della Saneta con la SAS che gestiscono i servizi automobilistici e ferroviari di Cava e Provincia di Salerno.

tutte le altre manifestazioni organizzate per la famosa estate cavese per la quale il Comune sborsa fior di milioni.

Per l'apertura del parco di Villa Rende al pubblico il Sindaco ha confermato che la cosa sarà realizzata allorché il Prefetto avrà approvato la delibera dell'ECCA.

Infine la seduta per la quale ora è stata sospesa e l'esame degli altri argomenti è stato rinviato ad altra seduta da fissarsi dalla Giunta e che è stata fissata per il 11 c. m.

Un collaudo che non s'ha da fare!

Il consigliere indipendente Cav. Scarrabino ha chiesto al Sindaco se vero che l'ing. Cane del Genio Civile ha con lettera sua comandata, messo in mora il Comune perché a distanza di un anno dalla sua nomina a collaudatore delle cose costruite per i dipendenti comunali gli atti relativi non ancora gli sono stati trasmessi. Il Sindaco ha dato una risposta evasiva dichiarando di non ricordare se in effetti tale lettera sia pervenuta al Comune e di non sapere se gli atti sono stati trasmessi o meno al collaudatore Ing. Lorito nominato dal Consiglio nel 29 settembre 1961 ossia tredici mesi fa.

L'avv. D'Ursi dal canto suo riportandosi a quanto prima detto dal Cav. Scarrabino ha dichiarato che allorché nel mese di maggio u. s. fu nominato assessore ai LL. PP. fece esumare dalla polveriera dell'ufficio tecnico la pratica da inviare all'ing. Lorito e ne dispose l'immediata evasione, previa sistemazione di tutti gli atti relativi. Nel luglio u. s. allorché lasciò il detto assessorato, la pratica era pronta per l'invio al collaudatore ma fin oggi, a quanto era dato sapere, gli atti trovansi ancora presso il Comune senza che se ne conosca il motivo. L'avv. D'Ursi ha inoltre chiesto all'Amministrazione comunale mai per N. 219 decessi avvenuti a Cava nel 1. semestre del corrente anno 1962 solo per N. 115 sono stati versati al Comune i diritti per il trasporto funebre come mai per 352 decessi del 1961 sono stati pagati i diritti solo per N. 182, come mai per 332 decessi del 1960 solo 202 bollette risultano pagate, come mai per N. 298 decessi del 1958 solo per N. 199 sono stati pagati i diritti e come mai per 352 decessi del 1957 i diritti risultano pagati per N. 247. Il Sindaco si è riservato di rispondere alla prossima seduta.

Il consigliere indipendente Cav. Scarrabino ha chiesto al Sindaco se vero che l'ing. Cane del Genio Civile ha con lettera sua comandata, messo in mora il Comune perché a distanza di un anno dalla sua nomina a collaudatore delle cose costruite per i dipendenti comunali gli atti relativi non ancora gli sono stati trasmessi. Il Sindaco ha dato una risposta evasiva dichiarando di non ricordare se in effetti tale lettera sia pervenuta al Comune e di non sapere se gli atti sono stati trasmessi o meno al collaudatore Ing. Lorito nominato dal Consiglio nel 29 settembre 1961 ossia tredici mesi fa.

L'avv. D'Ursi dal canto suo riportandosi a quanto prima detto dal Cav. Scarrabino ha dichiarato che allorché nel mese di maggio u. s. fu nominato assessore ai LL. PP. fece esumare dalla polveriera dell'ufficio tecnico la pratica da inviare all'ing. Lorito e ne dispose l'immediata evasione, previa sistemazione di tutti gli atti relativi. Nel luglio u. s. allorché lasciò il detto assessorato, la pratica era pronta per l'invio al collaudatore ma fin oggi, a quanto era dato sapere, gli atti trovansi ancora presso il Comune senza che se ne conosca il motivo. L'avv. D'Ursi ha inoltre chiesto all'Amministrazione comunale mai per N. 219 decessi avvenuti a Cava nel 1. semestre del corrente anno 1962 solo per N. 115 sono stati versati al Comune i diritti per il trasporto funebre come mai per 352 decessi del 1961 sono stati pagati i diritti solo per N. 182, come mai per 332 decessi del 1960 solo 202 bollette risultano pagate, come mai per N. 298 decessi del 1958 solo per N. 199 sono stati pagati i diritti e come mai per 352 decessi del 1957 i diritti risultano pagati per N. 247. Il Sindaco si è riservato di rispondere alla prossima seduta.

L'avv. D'Ursi dal canto suo riportandosi a quanto prima detto dal Cav. Scarrabino ha dichiarato che allorché nel mese di maggio u. s. fu nominato assessore ai LL. PP. fece esumare dalla polveriera dell'ufficio tecnico la pratica da inviare all'ing. Lorito e ne dispose l'immediata evasione, previa sistemazione di tutti gli atti relativi. Nel luglio u. s. allorché lasciò il detto assessorato, la pratica era pronta per l'invio al collaudatore ma fin oggi, a quanto era dato sapere, gli atti trovansi ancora presso il Comune senza che se ne conosca il motivo. L'avv. D'Ursi ha inoltre chiesto all'Amministrazione comunale mai per N. 219 decessi avvenuti a Cava nel 1. semestre del corrente anno 1962 solo per N. 115 sono stati versati al Comune i diritti per il trasporto funebre come mai per 352 decessi del 1961 sono stati pagati i diritti solo per N. 182, come mai per 332 decessi del 1960 solo 202 bollette risultano pagate, come mai per N. 298 decessi del 1958 solo per N. 199 sono stati pagati i diritti e come mai per 352 decessi del 1957 i diritti risultano pagati per N. 247. Il Sindaco si è riservato di rispondere alla prossima seduta.

L'avv. D'Ursi dal canto suo riportandosi a quanto prima detto dal Cav. Scarrabino ha dichiarato che allorché nel mese di maggio u. s. fu nominato assessore ai LL. PP. fece esumare dalla polveriera dell'ufficio tecnico la pratica da inviare all'ing. Lorito e ne dispose l'immediata evasione, previa sistemazione di tutti gli atti relativi. Nel luglio u. s. allorché lasciò il detto assessorato, la pratica era pronta per l'invio al collaudatore ma fin oggi, a quanto era dato sapere, gli atti trovansi ancora presso il Comune senza che se ne conosca il motivo. L'avv. D'Ursi ha inoltre chiesto all'Amministrazione comunale mai per N. 219 decessi avvenuti a Cava nel 1. semestre del corrente anno 1962 solo per N. 115 sono stati versati al Comune i diritti per il trasporto funebre come mai per 352 decessi del 1961 sono stati pagati i diritti solo per N. 182, come mai per 332 decessi del 1960 solo 202 bollette risultano pagate, come mai per N. 298 decessi del 1958 solo per N. 199 sono stati pagati i diritti e come mai per 352 decessi del 1957 i diritti risultano pagati per N. 247. Il Sindaco si è riservato di rispondere alla prossima seduta.

L'avv. D'Ursi dal canto suo riportandosi a quanto prima detto dal Cav. Scarrabino ha dichiarato che allorché nel mese di maggio u. s. fu nominato assessore ai LL. PP. fece esumare dalla polveriera dell'ufficio tecnico la pratica da inviare all'ing. Lorito e ne dispose l'immediata evasione, previa sistemazione di tutti gli atti relativi. Nel luglio u. s. allorché lasciò il detto assessorato, la pratica era pronta per l'invio al collaudatore ma fin oggi, a quanto era dato sapere, gli atti trovansi ancora presso il Comune senza che se ne conosca il motivo. L'avv. D'Ursi ha inoltre chiesto all'Amministrazione comunale mai per N. 219 decessi avvenuti a Cava nel 1. semestre del corrente anno 1962 solo per N. 115 sono stati versati al Comune i diritti per il trasporto funebre come mai per 352 decessi del 1961 sono stati pagati i diritti solo per N. 182, come mai per 332 decessi del 1960 solo 202 bollette risultano pagate, come mai per N. 298 decessi del 1958 solo per N. 199 sono stati pagati i diritti e come mai per 352 decessi del 1957 i diritti risultano pagati per N. 247. Il Sindaco si è riservato di rispondere alla prossima seduta.

L'avv. D'Ursi dal canto suo riportandosi a quanto prima detto dal Cav. Scarrabino ha dichiarato che allorché nel mese di maggio u. s. fu nominato assessore ai LL. PP. fece esumare dalla polveriera dell'ufficio tecnico la pratica da inviare all'ing. Lorito e ne dispose l'immediata evasione, previa sistemazione di tutti gli atti relativi. Nel luglio u. s. allorché lasciò il detto assessorato, la pratica era pronta per l'invio al collaudatore ma fin oggi, a quanto era dato sapere, gli atti trovansi ancora presso il Comune senza che se ne conosca il motivo. L'avv. D'Ursi ha inoltre chiesto all'Amministrazione comunale mai per N. 219 decessi avvenuti a Cava nel 1. semestre del corrente anno 1962 solo per N. 115 sono stati versati al Comune i diritti per il trasporto funebre come mai per 352 decessi del 1961 sono stati pagati i diritti solo per N. 182, come mai per 332 decessi del 1960 solo 202 bollette risultano pagate, come mai per N. 298 decessi del 1958 solo per N. 199 sono stati pagati i diritti e come mai per 352 decessi del 1957 i diritti risultano pagati per N. 247. Il Sindaco si è riservato di rispondere alla prossima seduta.

L'avv. D'Ursi dal canto suo riportandosi a quanto prima detto dal Cav. Scarrabino ha dichiarato che allorché nel mese di maggio u. s. fu nominato assessore ai LL. PP. fece esumare dalla polveriera dell'ufficio tecnico la pratica da inviare all'ing. Lorito e ne dispose l'immediata evasione, previa sistemazione di tutti gli atti relativi. Nel luglio u. s. allorché lasciò il detto assessorato, la pratica era pronta per l'invio al collaudatore ma fin oggi, a quanto era dato sapere, gli atti trovansi ancora presso il Comune senza che se ne conosca il motivo. L'avv. D'Ursi ha inoltre chiesto all'Amministrazione comunale mai per N. 219 decessi avvenuti a Cava nel 1. semestre del corrente anno 1962 solo per N. 115 sono stati versati al Comune i diritti per il trasporto funebre come mai per 352 decessi del 1961 sono stati pagati i diritti solo per N. 182, come mai per 332 decessi del 1960 solo 202 bollette risultano pagate, come mai per N. 298 decessi del 1958 solo per N. 199 sono stati pagati i diritti e come mai per 352 decessi del 1957 i diritti risultano pagati per N. 247. Il Sindaco si è riservato di rispondere alla prossima seduta.

Qualsiasi lavoro in ferro potrete richiedere alla Ditta

MEDOLLA E PISAPIA
officina al Corso Principe Amedeo 24
Cava dei Tirreni - Tel. 41082

A tavola mangiate solo PASTA FERRO.....
PASTA DI FERRO del Mulino e Pastificio
Marcantonio Ferro - Corso Mazzini Cava dei
Tirreni Tel. 41202.

La fondazione del Monastero di S. Francesco

La fondazione del Monastero di S. Francesco risale al 1489 con l'assenso dell'Abate della S. Trinità, per maggior comodità di quei cittadini che, per esigenze di studi ecclesiastici, non potevano mantenersi nella capitale del Regno.

Fu dotata di una cospicua biblioteca, a fondo ecclesiastico, in seguito arricchita di molte opere dal Francesco P. don Bonaventura Trotta, insieme quaresimalista.

In origine il Tempio apparteneva all'Università (Comune) di La Cava che provvedeva ad ogni necessità, non escluso l'assegno di 840 ducati annui per le prediche quaresimali.

In occasione dei più notevoli fatti d'armi vittoriosi del Regno, venivano solennemente celebrati in loco, alla presenza degli amministratori della città, riti Solenni.

Di pregevole fattura era il Pulvito « di finissimo marmo lavorato, fondato su due preziosissime colonne, che per la nobiltà e maestria, si rendono degne d'esser commemorato tra i primi più ragguardevoli d'Italia. Fu fabbricato — come ci ricorda il Pulvino — a spese della nobile famiglia Carola ».

La numerosa Accademia dei Raveduti teneva le sue assemblee in questa Chiesa ed alle sue molteplici e solenni cerimonie partecipavano le persone più illustri dell'intera Provincia.

A capo di questa Accademia ricordiamo alla fondazione il Barone Antonio Vitale, Giuseppe Stendardo nell'anno 1701.

La giornata dell'AVIS

In preparazione della giornata dell'AVIS che si svolgerà domani 21 e, in quella nostra città si è svolta una manifestazione nel salone consiliare del nostro Comune.

Il Presidente della Sezione Provinciale dell'AVIS Dott. Roberto Manzo ha posto in evidenza gli scopi nobilissimi dell'istituzione quanto mai attiva in Provincia di Salerno mentre il Sindaco ha promesso tutto l'appoggio del Comune perché la manifestazione abbia il risultato che è nei voti di tutti.

Infine ha preso la parola l'avv. Mario Parrilli, presidente dell'Ass. Salernitana della Stampa il quale ha, con brillante parola, esaltata la nobile istituzione i cui scopi sono quelli di salvare vite umane allorché abbiano di plasma sanguigno. La parola dell'avv. Parrilli è stata salutata da vivaci applausi.

Infine ha parlato l'Assistente Ecclesiastico dell'Associazione Don Donato Paceano il quale ha esaltato la figura del Sacerdote nell'AVIS.

Sono stati inoltre proporzionati alcuni interessanti documenti.

il Barone di Castel Nuovo Ateneoli nel 1710.

L'alto suo campanile: fu eretto nel 1571 sul suolo che l'Università della Cava acquistò da Martina Carola e nell'antistante piazza fu costruita una grande, santuosa fontana su vasta base quadrata e con i ripiani superiori « angolari e con l'alta sommità a piramide ed adorna di pietre vitree. Nel 1694 la fontana cadde per una forte scossa sismica, mentre, in tale riscontro chiesa e convento rimasero anch'essi gravemente danneggiati.

Della fontana oggi non resta più traccia mentre fino a pochi anni or sono

la base si notava, sul posto, col suo recinto a bugnate.

In prossimità del triplice ingresso della Chiesa — oggi spostata sulla sinistra guardando — si notava una Croce con effigie di eretica di Crisisto sulla sommità. La sua base era, ed è, costituita da una colonna marmorea monoblocco proveniente dal tempio del Dio Priapo, dissepolti nel 1696 in occasione della costruzione della Chiesa di S. Antonio nella vicina marina di Vietri, che, con Cetara, Raito e Dragonara, faceva parte del territorio dell'Università della Cava.

Maria Di Mauro

E' stato ucciso il cigno della Villa Comunale?

Uno dei magnifici cigni della nostra Villa Comunale, forse il più bello e certamente il più interessante perché l'unico « maschio », che qualche tempo fa, insieme agli altri, interessò anche la Televisione è stato trovato, all'alba di ieri agonizzante nella grande vasca costituente la sua dimora.

La povera bestia aveva sangue da due fori, uno di entrata ed uno di uscita, ed era in uno stato pietoso per il quale nulla si è potuto fare per salvarlo.

« I quotidiani farebbero bene a dare meno spazio in prima pagina al brigadiere che fa i prezzi la moglie e le bambine, per liberare dall'esilio della penultima pagina il corpetto otto di una notizia che potrebbe, invece, tutelare, altrove, molto meglio, la pelle dei lettori ».

Così ha scritto, in un giornale di categoria, la penultima di una collega. Noi abbiamo ritenuto opportuno sgratolarsi il interesse dei lettori su di un problema che riguarda la nostra salute — oggi come mai da più parti minacciata! — prendendoci lo spunto dal clamore suscitato dal caso della signora Finkline, l'ammicatrice americana che, seriamente preoccupata di partorire un mostrietto, solo infelice per aver ucciso nelle prime settimane di gestazione un farmaco tranquillante, ha posto fine alla sua gravidanza.

Il farmaco usato dalla Finkline era il *Talidomide*, composto chimicamente definito, ad azione tranquillante, facente parte di quei moderni presidi terapeutici contro l'ansia, il solo responsabile, a tutt'oggi, di orribili nascite mostrose.

Che il talidomide possa essere causa di malformazioni fetali, lo hanno dimostrato i chirurgi svedesi i quali, attraverso l'intervento praticato alla Finkline, avevano ottenuto la certezza che la creatura che la loro paziente portava in grembo sarebbe nata con malfor-

tanto che dopo qualche ora dalla scoperta è morto.

La causa della morte non è stata ancora accertata: qualcuno sostiene che il cigno sia stato vittima di qualche animale (cane lupo ad esempio) che durante la notte ha potuto assaltarla; altri sostengono e forse giustamente che la povera bestia sia stata vittima di qualche delinquente che si sia divertito al « bersaglio » tirandole qualche colpo di pistola. Se quest'ultima ipotesi dovesse essere la vera non vi sono parole

Libri ricevuti

Si impone oggi all'attenzione degli studiosi di profondi problemi psichici, certo più squisitamente attuali, un volume di saggiata segnalato dalla Giuria del Premio Letterario Viareggio '61 e giunto alla seconda Edizione: « Nicola G. Natale — L'incidente generale — Vita segreta del complesso di inferiorità ». —

Edizioni scientifiche « Psico » L. 2.500.

In esso l'autore, con prosa non ostica, svolge un'analisi tanto vasta quanto capillare studiando di tutti gli aspetti ed i sintomi, anche i più trascurabili, del complesso di inferiorità, giungendo, appunto attraverso l'esame di momenti peculiari, a conseguenze positive dal punto di vista umano.

per elevare la più vibrata protesta contro il delinquente che si è macchiato dell'ignobile gesto che desta il disprezzo più vivo per tanta esistenza.

Siamo certi che l'Amministrazione Comunale vorrà fare imbandire la bestia e conservarla così al Comune: « Ma non si accerta » anche la causa della morte e se si dovesse avere la certezza che la bestia sia stata sopraffatta l'ignobile responsabile di tanto scempio dovrebbe essere denunciato alla Giustizia.

- MOSCONI

Al carissimo lettore

Al carissimo lettore raccomandiamo a editore si appella a fantasmi o a n'ge' no su lampadine a Priate o arret'a Sola o a spaziosi spora e scale quanne vene ogn' matine col gran sceo arrete e rine.

Basta dirlo al dirigente ben preciso e onnivegente Quello saie che cosa fa? per poteri accentat' Se lo segna n'u libretto che non in tasca si rimette e con quell'annotazione t'a risolta apusione.

Tu l'aspettie a mise sane! Tutto arriverà doma (n)! Al carissimo lettore

raccomando a redattore non passà pur Pargatorio pechè a tutti è ben noto (tranne al Sindaco, s'intende) a sta recchia non n'ge' (sente)

la n'ge' sta nu brutte cane ebbi ferre e nu cuniane ca si afferra la tua cossia l'arredue a na apusione Si te restano nu sottile dice allora: mena' male!

Al carissimo lettore raccomandiamo a redattore si l'arriva nu parente professore oppur studente cum Pumpeo vù visita e l'antica gran città

Non parli, non asei pazzo accompagnalo alla piazza e s'arrete u Viscuade chine e rudere e travate. Tu farrie nu figurone e ne spae e ne fazione!

CANTANS

Nel Social Tennis Club

Gli eleganti saloni del Social Tennis Club Cava hanno accolto la sera del 13 i partecipanti alla XV Conferenza Nazionale Autolite Gran Turismo che si è svolta a Salerno per un gran ballo organizzato dai Dirigenti del brillante sodalizio e dell'Automobil Club Salerno. La serata si è svolta in un clima di viva cordialità e brio. Gli onori di casa di, impegnati dal Presidente avv. Mario Parrilli, dall'avv. Renato Palmiero e Dott. Maurizio De Masi.

Nozze

Nella basilica dell'Olmo la graziosa e giovanile, sinna Marcella figiunola dietta dell'amico Ing. Guglielmo Perito è andata sposa al Prof. Donato Cappelletto.

Agli sposi felici i più cordiali auguri e felicitazioni.

Onomastici

Ricorre in questi giorni l'onomastico degli amici: Dott. Gerardo Beninassa, Dott. Raffaele Ferraro, Dott. Raffaele Beninassa, Prof. Raffaele Verbona, Dott. Raffaele Coppola, Avv. Raffaele Clarizia, sig. Raffaele Apicella, Dott. Raffaele Galdi, Dott. Raffaele Luciano, sig. Gerardo Palmieri, U. river, Raffaele Viraro, Dott. Edvige Avagliano, Rag. Donata Pizzuti, Comm. Donato Santà, sig.

Adinolfi Donato. A tutti i più cordiali auguri.

Adinolfi Donato. A tutti i più cordiali auguri.

La sola nel settembre, e quindi se ne revocava il permesso di vendita. La circolare, peraltro, non la vincolava diffusione capillare (1) ed i farmacisti — come si è visto — sono ancora famigli del MONASE ed ignorano l'esistenza della circolare ministeriale.

Però gli italiani possono stare tranquilli: è stata aperta una inchiesta! Lo ha reso noto il Ministro per la Sanità.

Mario Esposito



Britscar
LA CHUX DE FONDS
orologio antiurto

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

FRATELLI PISAPIA

Piazza Duomo 281 - CAVA DEI TIRRENI
Telef. 41166

Produzione giornaliera
Pane di segala (Deutsches Roggenbrot)
Il pane che nutre e non ingrassa particolarmente indicato per i Diabetici

A CAVA DEI TIRRENI

hotel Victoria ristorante Maiorino
tutto il confort - ascensore
Saloni per ricevimenti nuziali e banchetti
grande giardino
tel. 41064

FARMACI PERICOLOSI

mazioni gravi.

La mostrosità alla quale si fa riferimento è denominata « foemelia », parola che vuol dire arti a piana di pesce: in altri termini il segmento terminale di un arto si fissa direttamente sul tronco; ad esempio la mano si attacca al braccio essendo priva di braccio ed avambraccio.

Prima della scoperta del talidomide e del suo uso nelle gestanti, nascevano esseri mostrosi?

Certamente, perché si è parlato di allarmante aumento di nascite mostrose registrate a seguito dell'uso del talidomide fatto dalle gestanti nelle prime settimane di gravidanza (10-12). Infatti le cellule del feto, nelle prime settimane di formazione sono soggette a stimoli di ordine infettivo, chimico e fisico, che possono diventare altrettanto cause di mostrosità nelle nascite. Tra le cause infettive si considerano pericolose tutte le malattie da virus: una notevole responsabilità si attribuisce alla rosolia, malattia di per se benigna.

Per quanto si riferisce alle cause chimiche, i farmaci occupano il primo posto nella capacità di produrre effetti teratogeni sulla prole. Capacità lesive sulle cellule embrionali sono state riconosciute ai sulfamidici, all'arsenico, alla colchicina, al dicumarolo, agli steroidi

vitalizzanti, e recentemente al talidomide.

Cause fisiche importanti sono le fonti mediche di irradiazione: perché non si abbiano sorprese di mostrosità nelle nascite, l'uso di raggi X per la diagnostica sulla donna gravida deve essere limitato al minimo indispensabile, attraverso una oculata collaborazione tra ostetrici e radiologi anche al fine di ridurre, quando fosse indispensabile, la esposizione alle radiazioni.

Caso Finkline, talidomide e farmaci pericolosi sono stati oggetto di un approfondito esame da parte di numerosi studiosi riuniti nel X Convegno promosso dal Senato Sanitario della Germania Occidentale, che è stato tenuto recentemente a Berlino, prospettando alcuni punti di grande importanza per la salute pubblica.

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato — anche recentemente — un elenco di 45 farmaci ad azione antileucemica e tranquillanti, a seguito del decreto del Ministero della Sanità che revoca l'autorizzazione alla produzione ed al commercio di prodotti a base di tripanolone e talidomide. Essi sono: Acroleina, Acetosterina, Adepone, Antifar, Atradiol, Aterone, Atosclerol, Calumex, Colchicina, Colestestrol, Contrastrol, cromoboloin, Deolest, Diteyl, Drenaren,

Quiscler, Gistosterol, Gastrimide, Induline, Induline ipotico, Lowerchild, Mer 29, Merinol, Metastrol, Mitax, Niscol, Parascelone, Paronol, Parastrol, Prefamix, Quetimid, Quicetapex, Sclaze, Selecolina, Semide, Sedipol, Sedoval K 17, Solvoscian, Teanolo, Theoplyl, Choline sedativa, Trianol, Triparan, Ulciferon, Valip, Verdiana.

Ed a questo punto eravamo di poter mettere la parola fine al nostro articolo, allorché i quotidiani di tutta l'Italia, del 5 ottobre, ci hanno fatto sapere che nelle farmacie italiane è in vendita un medicinale che provoca la leucemia, già ritirato dal commercio negli Stati Uniti dove gli si attribuiscono quattro casi mortali.

Forse anche in questo campo — signori ministri competenti — è tutto da rifare!

Infatti è stato accertato che il preparato in questione — denominato MONASE — che viene adottato per combattere la fatica psichica — ha avuto larga diffusione in Italia ed è stato acquistato dietro prescrizione di regola ricetta medica in un farmacia di Roma dai cronisti di un giornale romano, quando già avrebbe dovuto essere fuori commercio!!!

La pericolosità del MONASE, riconosciuta fin dal marzo scorso, era stata sanzionata in una circolare del Ministero della Sanità.

Il Consiglio comunale

(continua, dalla 2. pag.) per l'imposizione dell'imposta di famiglia sull'attività svolta dall'ufficio tributi e sulla posizione, ai sensi dell'ex assessore alle finanze Dott. Luigi Durante che da qualche tempo è senza incarico pur facendo parte della giunta comunale.

L'imposta famiglia

L'argomento doveva essere trattato, su richiesta della minoranza, nella seduta del 5 ottobre ma fu rinviato per l'assenza appunto del Dr. Durante colpito da forte mal di gola di evidente natura politica, giacché esso Dr. Durante, come detto innanzi, è da tempo fuori di ogni incarico per avere pronunciato, in pubblico consiglio, sempre a proposito dell'imposta di famiglia la frase ormai storica: «gli accertamenti da me fatti mi onorano, i concordati fatti dal sindaco mi disonorano».

Viva era, quindi, l'attesa del Consiglio e del pubblico per le dichiarazioni che il Dr. Durante doveva fare e gran silenzio si è ottenuto in aula allorché, in presenza del Dr. Durante ha letto le otto autorizzate cartelle che per carità di patria ed anche per mancanza di spazio omettiamo di riportare integralmente.

Il discorso del Dr. Durante

Il Dr. Durante più che una relazione tecnica, da tutti attesa, ha preferito abbandonarsi ad una autodefesa e più di tutto ad un violento atto di accusa verso la Giunta Comunale e la parte di essa e particolarmente verso il Sindaco. Egli si è reso garante della «serietà» e della bontà degli «accertamenti» da lui preparati e dell'accordo esistente tra lui e il sindaco circa la determinazione delle aliquote da applicare ai vari accertamenti, avuto quel poi, all'atto pratico, si

dimostrarono addirittura catastrofiche tanto da indurre l'amministrazione a far molta indagine per procedere a riduzione. Il Dr. Durante ha esplicitamente e senza mezzi termini accusato Sindaco e Giunta di aver ostacolato la pratica attuazione del programma di lavoro da lui previsto per l'ufficio tributi effettuando, specie in riferimento ad alcuni nominativi di cittadini notoriamente facoltosi, le grosse falcidie dimostrando così di voler proteggere proprie «clientelle». Il Dr. Durante si è definito un uomo onesto che perseguiva il fine di perequare finalmente a Cava, con mezzi onesti e con seri accertamenti, l'annosa questione dell'imposta di famiglia, dando, così, d'altra parte, pratica esecuzione all'impegno letterale del partito D.C. cui appartiene. Ma a questi fini onesti e «pregiati in buona fede» ha perseguito il Dr. Durante si è opposto il Sindaco col «suo atteggiamento ambiguo», dimostrando più volte di «dimenticare le sue funzioni di Sindaco», esautorando le funzioni dell'assessore che non fu invitato a presenziare — se non nel caso finale — alle trattative intercorse con i rappresentanti dei Commercianti della Provincia e suggerendo ai contribuenti di recarsi al Comune per procedere a concordati soli quando l'assessore era assente. In buona sostanza il Dr. Durante, la cui amarezza traspariva dal modo concitato con cui leggeva il suo «intervento», ha voluto dimostrare che il Sindaco avesse «tutto mancato» al fine di mettere lui, assessore, in una situazione di grave difficoltà tranne, nel contempo, un utile elettoralistico personale e in tale sua convinzione ha mai esitato a definire tutta l'azione del Sindaco un «tradimento» ed una «pugnala» alle spalle nei riguardi del proprio assessore alle finanze.

Gli altri interventi

Lo sconcertante «discorso» del Dr. Durante lungi dal «far ridere» la opposizione, come è stato successivamente affermato da qualche irreverente, ha suscitato un senso di viva e profonda malinconia nell'aula ove dal più si è chiesto fino a quando il Consiglio Comunale debba assistere a scene del genere. E primo interprete del disappunto generale è stato il Dott. Mario Esposito, consigliere indipendente di sinistra, il quale con accenti duri ma sinceri, imprecando alla gravità del momento, ha espresso, in sintesi, concetti realistici secondo cui, ancora una volta, può affermarsi che la situazione riguardante la imposta di famiglia è tanto grave ed ingarbugliata da far pensare che le cose siano andate malissimo e che molto c'è da portare alla luce e, rivolgendosi alla D.C., ne ha stigmatizzato l'operato in

formulate dall'assessore. Durante dichiarandosi soddisfatto del lavoro compiuto nella perquisizione del sistema di applicazione dell'imposta di famiglia.

Silenzio di tomba nei banchi della maggioranza; contorcimento e mortificazione dei più sensibili, silenzio anche da parte del capo gruppo consigliere Prof. Caiazza la cui posizione l'abbiamo colta in tutta la sua drammaticità.

Gli Ordini del giorno

E' il consigliere del Psi Avv. Gaetano Panza che rompe il ghiaccio e di fronte alle accuse mosse dal Dr. Durante non tanto alle persone ma ai sistemi usati nell'applicazione dell'imposta di famiglia propone con un ordine del giorno la nomina di una commissione — costituita perché faccia luce completa su tutta la complessa materia. Alla proposta dell'avv. Panza si associa sostanzialmente il consigliere del MSI Perdicaro il quale presenta il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Comunale

Esaminate le risultanze dell'ampio dibattito e considerata la risposta del Sindaco in merito all'applicazione dell'imposta di famiglia;

Costatato che le tassazioni sono state eseguite a carico di una sola parte dei contribuenti e sono state altresì effettuate in pregio a qualunque criterio proporzionale addirittura ignorando gli accertamenti Vanoni così da determinare grave e diffuso malcontento tra i cittadini, specie tra quelli che sono costretti a subire il maggiore onere, sapendo che molti altri (il 50 per cento circa) ne rimangono esenti».

DENUNCIA

Il criterio clientelistico e di favoritismo con il quale viene determinata l'imposta in questione che, invece di costituire l'unico metodo efficace e democratico, è bene applicata, perché tutti contribuiscono, proporzionalmente al loro reddito, alle spese della comunità, è diventata uno strumento politico di sfruttamento e di vessazione soprattutto a danno dei piccoli produttori, di coloro che vivono stentatamente di reddito fisso in genere e delle classi meno abbienti, i quali infatti vengono tassati al posto dei più ricchi che comparativamente pagano in maniera irrisoria;

INVITA

I cittadini ad esercitare nei termini prescritti il proprio diritto di consultazione degli elenchi dei contribuenti per trarne le dovute considerazioni e

DECIDE

Di esprimere un voto di sfiducia al Sindaco la quale ancora una volta ha dimostrato di rimanere ancorata a rancori ed atteggiamenti faziosi, vieppiù aggravati dalla sua contingente e pecunia.

re conformazione nella quale si alimentano e rinfocolano esasperate animosità e vieti personalismi che, massimamente in occasione dell'imposta in oggetto, hanno trovato il terreno fertile per le più ardite e pericolose esecrazioni.

L'avv. D'Ursi si associa alla richiesta dell'avv. Panza sostenendo che essendo state dal Dr. Durante denunciate manovre ostuzionistiche da parte della Giunta di cui egli faceva parte ritiene indispensabile la nomina di una commissione di inchiesta per l'accertamento dei fatti.

Per dichiarazione di voto ha dovuto uscire dal silenzio il capo gruppo D. C. Prof. Caiazza il quale dichiarandosi contro alla commissione di inchiesta di cui egli ha detto

che egli ha detto deve finire che ad ogni sospetto in Consiglio si fa luogo alla nomina di tali commissioni che debbono costituire rimedi di carattere eccezionale e non consuetudinari (ci sarebbe da chiedere perché non si eviti di far richiedere la nomina di commissioni).

Ma messo fuori combattimento il Dr. Luigi Durante dichiarando che esisterà stato allontanato dal gruppo e dalla maggioranza e quindi tutto quanto aveva detto era a titolo personale ed ha rilevato che tutto, in ordine all'imposta dell'imposta di famiglia si era svolto nei migliori dei modi e che la conseguenza la maggioranza confermava la propria fiducia al Sindaco e alla Giunta.

Le dichiarazioni del prof. Caiazza circa l'allontanamento del Dr. Durante dal gruppo di maggioranza sono state immediatamente da costui smentite il quale ha fatto noto che all'ultima riunione di gruppo egli si allontanò volontariamente e che successivamente a tale riunione egli è stato avvicinato dal Commissario alla Sezione cave della D. C. il quale gli aveva

proposto l'incarico di vigilatore degli esecutori di generi alimentari per la repressione della frode ma che egli aveva rinunciato all'incarico per non «liquidarsi» una seconda volta. Indi il Prof. Riccardo Romano ha dichiarato di essere favorevole alla proposta della Commissione d'inchiesta fatta dall'avv. Panza e nel caso la maggioranza avesse respinto egli e il suo gruppo avrebbero votato favorevole anche all'ordine del giorno Perdicaro non potendosi assistere che accuse formulate reciprocamente tra Sindaco ed assessore cadessero in un'azione di una votazione.

Ma tutte le voci sono state clamorosi in disordine. Messa a votazione l'ordine del giorno Panza è stato respinto con 19 voti contro 14; messo a votazione l'ordine del giorno Perdicaro è stato respinto con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata e sono stati discussi solo due argomenti: il resto è stato rinviato a lunedì prossimo 22 e m. alle ore 17.30.

IL CRONISTA

L-ANGOLO DELLO SPORT

Buonavvio della Cavese

Capitan Carbone, sul difficilissimo terreno di S. Genaro Vesuviano, ha regolato domenica scorsa la prima vittoria del campionato alla casa («e nostra anche, per la verità»), Cavese.

La compagine di mister Nonis, grazie alla rete messa a segno su calcio piazzato a 12' dal terminale, ha inaugurato nel migliore dei modi un'annata calcistica che si presenta molto difficile perché avrà di avversaria la Battipagliese, eterna rivale.

Parliamo di liete premesse, quindi, senza lasciare corpo alla fantasia dopo il successo certamente augurale, ma attendiamo questa Cavese nuova edizione in prove più impegnative. La prima di queste si avrà domani, quando gli aquilotti recarsi a far visita nella «tana» della Palmese che troverà sicuramente edente avvelenato per via della sconfitta dovuta subire domenica scorsa a Velle della Lucania a soli quattro minuti dal termine dopo aver dominato per tutto l'arco della gara.

Mister Nonis non si attenda elogi sperticati dopo una vittoria, né si attenda critiche feroci se dovesse tornare qualche volta con una sconfitta. Ambedue gli eventi sono contemplati dal programma. Sappia l'allenatore

che gli saranno con noi tutti vivaci e picciosa in quest'opera. Possigli che il primo si dia la sua capace o ha biamo intrinsecamente, Possigli che l'opera intera costanza e senza le. I risultati — un certo — dovrebber ragione.

Un'isoberto Sorrentino

Vincita al lotto

La fortuna questa settimana si è fermata a Cava ed ha consegnato un bel numero di milioni (per la cronaca circa sei) ad un giovane cavese signor Baldino Sabato proprietario del bar Moderno il quale ha azzeccato un bel terno secco sulla ruota di Napoli. Pare che lo stesso Sabato abbia giuocato gli stessi numeri anche in un botteghino del Lotto di Salerno, vincendo realmente altri milioni.

Alfarnico Baldino rallegramenti ed auguri per maggiori successi con la sua benedetta.

ANONIMI

(continua, dalla 1. pag.) chezza e forse perciò in politica non abbiamo fortuna: noi, sempre nei limiti della correttezza giornalistica abbiamo il pregio della lealtà ed abbiamo l'orgoglio di non aver mai fatto uso di «anonimi» come altri han fatto quando, per diffamare questa o quella persona o istituzione non ricorsero all'arma bieca dell'anonimato salvo ad eludere la remissione della querela quando quell'anonimo iniziativa è stata portata al Potere Giudiziario.

Quindi niente anonimi su «IL PUNGOLO» rilli, che pretevo manifestare il loro roserendosi «E me, diamo il ceto voler destinare «un dei franceschelli op di bene: potranno così almeno ricordarsi di Dio per il Pini perduto!

FILIPPO D'URSI
Direttore Responsabile
Autorizz. Trib. di Salerno
23-9-1962 N. 206
Linotipografia Jatonno
Salerno

A prezzi assolutamente imbattibili MOBILIARI DI EDMONDO MANZO - Via Scarpellino Cava dei Tirreni - Tel. 41165-41305 Vasto assortimento di mobili per cucine. Televisioni delle primissime marche. Cucine all'americana al completo. Lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere, stufe ecc.

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura
HOTEL SCAPOLATIELLO
Corpo di Cava. Tel. 41480

Coperte imbottite di qualsiasi tipo e di qualsiasi prezzo troverete visitando il **Copertificio Cavese di DOMENICO PASSARO** Traversa Garibaldi Via Arenà Cava dei Tirreni - Tel. 41522

Estrazioni del Lotto

BARI	73	31	45	54	67
CAGLIARI	15	76	17	60	72
FIRENZE	77	11	26	58	89
GENOVA	13	26	69	17	40
MILANO	81	61	41	54	82
NAPOLI	6	39	14	38	80
PALERMO	15	27	70	36	58
ROMA	88	30	16	87	82
TORINO	38	51	70	3	15
VENEZIA	85	78	58	18	57

Sono 20 anni che l'animale eletto del Notaio Dr. Cav. Vincenzo d'Ursi vive nella mente e nel cuore della vedova e dei figli che con immutato rimpianto ricordano agli amici il caro Scomparsa invocando una prece.